

# GLI SCHIERAMENTI EUROPEI, LE ANIMOSITA' DEL CONFLITTO, E GLI UOMINI CHE LI SCATENARONO.

**TRIPLICE ALLEANZA: AUSTRIA-UNGHERIA GERMANIA** → (ITALIA)

**TRIPLICE INTESA: FRANCIA, INGHILTERRA, RUSSIA** ← (ITALIA)

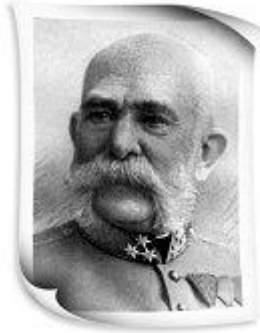
Parlare della Grande Guerra, non è cosa facile. Prima di tutto bisogna capire, senza indugio alcuno, quali furono le motivazioni recondite che determinarono il riaccendersi di alcuni contenziosi che solo all'apparenza erano sopiti. Lo scopo di questo documento è quello di fornire elementi su cui ragionare e sviluppare una visione critica dei fatti. Vediamoli:

## TRIPLICE ALLEANZA



- **GERMANIA** *Guglielmo II di Prussia e Germania (Friedrich Wilhelm Viktor Albrecht von Hohenzollern) fu l'ultimo Imperatore tedesco (Kaiser) e l'ultimo re (König) di Prussia dal 1888 al 1918. Nacque da Principe della Corona Federico e da sua moglie, la Principessa Reale britannica Vittoria. Sua madre era la zia dell'Imperatrice Alessandra (la moglie dello Zar Nicola II), e la sorella di re Edoardo VII. La Regina Vittoria del Regno Unito era sua nonna. Un traumatico parto podalico lo danneggiò fisicamente, portandolo ad avere il braccio sinistro atrofizzato, che cercò con qualche successo di nascondere. Nonostante il suo atteggiamento è difficile dire se cercò la prima guerra mondiale, anche se fece ben poco per impedirla. Si era alleato con l'Austria-Ungheria ed incoraggiò la loro linea dura nei Balcani.*

Dal 1890 aveva inaugurato una politica aggressiva ispirata al PANGERMANISIMO (dal greco PAN • Orientamento politico e culturale nato nel sec. XIX, che aspirava all'unificazione nazionale di tutti i popoli di lingua tedesca). Fondamentalmente, quello che intendeva fare era riunificare in uno STATO-RICH, tutti i tedeschi europei, ed inculcare loro il concetto di superiorità della razza germanica.



- **AUSTRIA-UNGHERIA**

*Francesco Giuseppe nacque al castello di Schönbrunn da Francesco Carlo d'Asburgo, granduca d'Austria e da Sofia di Baviera (Wittelsbach). Dal 1872 Francesco Giuseppe si era riavvicinato alla Germania e dal 1882 anche all'Italia, firmando con i due stati la "Triplice Alleanza". Nonostante il parere di molti dei suoi consiglieri, si rifiutò sempre di dichiarare una guerra preventiva all'Italia o alla Serbia. Solo l'assassinio dell'erede al trono Francesco Ferdinando avvenuto a Sarajevo per mano di un nazionalista serbo, costrinse l'imperatore, (ormai più che ottantenne) a dichiarare guerra alla Serbia dando così inizio alla prima guerra mondiale. Guerra di cui non vide la fine, né vide la fine del suo impero. Francesco Giuseppe morì a Schönbrunn il 21 ottobre 1916.*

L'Austria-Ungheria era formata da 13 popoli diversi, di cui 11 erano schiacciati: politicamente, economicamente, culturalmente da grandi sentimenti nazionalistici. Dal dicembre del 1848 (e fino al 1916), la corona imperiale è detenuta da un unico sovrano, **Francesco Giuseppe**. Fra il 1850 e il 1870, ai confini dell'Impero si formano due nuovi Stati:

il **Regno d'Italia**, che comporta per l'Austria la perdita del Lombardo-Veneto; il **Reich tedesco**, nuovo punto di riferimento dell'area germanica nonché nuovo perno degli equilibri internazionali.

Nel tentativo di risolvere o almeno ridurre il problema delle nazionalità, nel 1867, Francesco Giuseppe cerca un compromesso con la più forte di queste, quella ungherese, e riorganizza l'impero in una "duplice monarchia", assumendo la doppia figura di **imperatore d'Austria e di re d'Ungheria**. Nasce in tal modo l'**Impero austro-ungarico** che, in sostanza, prevede due entità statali, con governi e parlamenti propri, uniti sotto la stessa corona: lo Stato austriaco (Austria, Boemia, Moravia, Dalmazia e altre regioni) e quello ungherese (Ungheria e altre regioni slave).

La fine della Grande guerra rappresenta anche la fine **dell'Impero che viene smembrato negli Stati indipendenti** di Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia. Con la Guerra Mondiale si conclude, dunque, il processo di sgretolamento dei grandi Stati multinazionali (imperi asburgico e ottomano) e si afferma definitivamente una Europa di Stati nazionali. Francesco Giuseppe, "istituzione dinastica personificata" della vecchia Europa, è morto due anni prima.

## TRIPLICE INTESA



- **INGHILTERRA**

*Quando morì la Regina Vittoria, il 22 gennaio del 1901, Giorgio V diventò il nuovo reggente a tutti gli effetti. Durante la Grande Guerra Giorgio V si recò spesso in visita al fronte – proprio durante una di queste occasioni, il suo cavallo lo disarcionò e lo ferì seriamente, causandogli menomazioni fisiche al bacino, che si sarebbe dovuto portare fino alla morte. Nello stesso anno il re rifiutò di dare asilo politico al cugino Nicola II, Zar di Russia, in occasione della rivoluzione che imperversava nel paese di quest'ultimo. A causa di ciò lo Zar venne imprigionato ed assassinato dai Bolscevichi. Durante il regno di Giorgio V si modificarono sensibilmente i rapporti della madre patria con le colonie britanniche sparse nel mondo. L'Irlanda fu vittima di uno scisma politico-religioso nel 1920, mentre Australia, Canada e Nuova Zelanda chiesero ed ottennero il permesso di autogovernarsi, così come accadde poco dopo all'India. Ricordato come un uomo ligio al dovere e ai suoi obblighi di capo dello stato, mutò tuttavia l'approccio con la classe politica dei tempi, preferendo di rappresentare le scelte del proprio paese, invece che dettarle e ordinarle, come aveva fatto la corona inglese fino ad allora.*

C'è da ricordare che era l'unica Nazione che godeva di un governo liberale, attivo e attento ai problemi sociali.

**FRANCIA-** Rivendicava la sconfitta subita a Sedan il 2 settembre del 1870. Era avviata verso l'autoritarismo e il nazionalismo che chiedeva gloria militare e sete di conquista. Ricordiamo i fatti.

- *Tale battaglia ebbe luogo fra il 31 agosto ed il 1° settembre 1870; fu lo scontro decisivo della prima fase della guerra franco-prussiana (19 luglio 1870 - 10 maggio 1871) e si concluse con il totale accerchiamento e la resa dell'armata francese.*



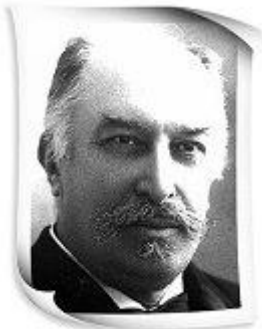
- *L'imperatore Napoleone III, presente sul campo di battaglia con le sue truppe, fu costretto alla capitolazione, il 2 settembre, insieme ai resti dell'armata, di fronte alla schiacciante superiorità dell'Esercito prussiano guidato dall'abile feldmaresciallo von Moltke. A causa della catastrofe, a Parigi venne rapidamente decisa (il 4 settembre) la deposizione dell'imperatore e la fine del Secondo Impero. La cattura di Napoleone III e il crollo del suo regime sembravano restituire al nuovo governo repubblicano una rinnovata volontà di lotta, ma, nonostante l'eroica resistenza di Parigi, assediata e ormai ridotta alla fame, e alcuni successi militari, la nuova assemblea nazionale decise di trattare la pace. La pace di Francoforte, stipulata nel maggio 1871, sanciva l'annessione alla Germania **dell'Alsazia e della Lorena del nord**, il pagamento da parte francese di una fortissima d'indennità di guerra in tre anni e la presenza di truppe germaniche sul suolo francese per lo stesso periodo. La guerra franco-prussiana ebbe vaste conseguenze:*
  - *1) la nascita dell'impero tedesco - Reich proclamato il 18 gennaio 1871, nella reggia di Versailles, e comprendente: i territori della confederazione della Germania del Nord, gli stati tedeschi del sud, l'Alsazia e la Lorena*
  - *2) l'acquisizione di Roma da parte dell'Italia (20 settembre 1870) e la sua proclamazione a capitale del regno;*
  - *3) l'esplosione a Parigi di un movimento rivoluzionario, animato dalla volontà di resistenza patriottica contro gli eserciti tedeschi, ma contraddistinto da un programma socialista e da una nuova avversione al nuovo regime francese, repubblicano e conservatore: fu la Comune di Parigi.*



- **RUSSIA** Qui regnava lo zar Nicola II, uomo debole, sottomesso alla zarina e al suo consigliere Rasputin. Anch'essa si avviò verso l'industrializzazione, ma nel paese si agitavano gruppi rivoluzionari guidati da Lenin che portarono allo scoppio della Rivoluzione russa. Essa era l'eterna rivale dell'Austria da quando avevano sperato entrambe di spartirsi i possedimenti europei dell'Impero Turco concentrati nei balcani (Bulgaria-Serbia-Grecia). I paesi balcanici odiavano la cattolica Austria rivendicando la loro cultura e religione. La questione balcanica fu la vera causa dello scoppio della I GUERRA MONDIALE.



- **ITALIA** La situazione italiana era alquanto particolare e controversa anche per la posizione che assunsero sia il re, che i politici del tempo. Vittorio Emanuele III di Savoia (figlio di Umberto I di Savoia e di Margherita di Savoia, nacque a Napoli l'11 novembre 1869 e morì ad Alessandria d'Egitto il 28 dicembre 1947. Fu re d'Italia dal 1900 al 1946), nella prima guerra mondiale sostenne la posizione inizialmente neutrale dell'Italia. A causa dell'irredentismo del Trentino e del Venezia Giulia, decise di abbandonare la triplice alleanza con Austria e Germania per combattere al fianco degli alleati con Francia e Gran Bretagna.



Mentre

Giolitti era schierato a favore della neutralità,



Salandra e il suo ministro degli esteri,



Sidney

Sonnino, appoggiavano l'intervento a fianco della Triplice Intesa, e si assicurano l'entrata in guerra dell'Italia, nonostante l'opposizione della maggioranza del parlamento (Neutralità Italiana 1914-1915). Salandra si aspettava che l'entrata nel conflitto a fianco dell'Intesa avrebbe portato ad una rapida soluzione della guerra, ma in realtà poco cambiò, e il primo anno di guerra dell'Italia fu segnato da pochi successi. Anche Sonnino partecipò ai negoziati segreti che portarono alla partecipazione dell'Italia alla I Guerra Mondiale, senza l'autorizzazione del paese, che sfoceranno nel Trattato di Londra, che prometteva all'Italia una serie di ampliamenti territoriali. Anche Vittorio



Emanuele Orlando era decisamente favorevole all'entrata in guerra dell'Italia a fianco delle potenze dell'Intesa. Anche se un primo tempo manifesta il suo neutralismo, dopo l'intervento si dichiara apertamente favorevole alla guerra ed esalta le violente manifestazioni di piazza del maggio 1915.

Qual era la posizione della Chiesa?



Giacomo della Chiesa venne nominato Papa Benedetto XV il 3 settembre del 1914, in seguito alla scomparsa di Pio X. Dotato di grandi capacità diplomatiche, cercò di imporre il suo reiterato messaggio di pace a tutte le grandi potenze coinvolte nel Primo Conflitto Mondiale. La sua proposta di una lunga tregua natalizia nel 1914 venne inizialmente accettata dalla Germania, ma comunque scartata in seguito da tutti gli Stati Maggiori in guerra; dal 1915 in poi, la macchina bellica europea, e soprattutto quella italiana, cercò di dar sempre meno spazio alla voce del Papa, considerata deleteria per lo spirito combattivo delle truppe e addirittura di parte e dichiaratamente pro-Austriaca. In particolare, nel Trattato di Londra del 1915, che sancì l'entrata in guerra del nostro Paese al fianco dell'Intesa, si decise, con una clausola segreta, di ignorare completamente qualsiasi proposta di pace che potesse originare dal Vaticano. In relazione a questo accordo, la famosa richiesta di "porre fine all'inutile strage" di Benedetto XV nell'agosto del 1917, venne completamente ignorata, così come ogni tipo di partecipazione della Santa Sede ai colloqui di pace di Versailles due anni dopo.

Ecco chi furono gli attori, protagonisti e non che portarono l'Italia in guerra.